

Rassegna del 29/09/2010

PROVINCIA - PAVESE - I giovani e il sesso Parte un progetto nelle scuole pavesi -
Piccaluga Maria_Grazia

1

**CAMPAGNA
DI PREVENZIONE**

La contraccezione per molte è un tabù
E nei consultori sono aperti spazi
per ascoltare i ragazzi e i genitori

I giovani e il sesso Parte un progetto nelle scuole pavesi

di Maria Grazia Piccaluga

PAVIA. Nel 2008 in Italia sono nati 10.194 bambini da mamme adolescenti (15-19 anni). E le interruzioni di gravidanza, secondo il Ministero della Salute, sono state 4.075. Sui blog frequentati dalle adolescenti c'è ancora chi chiede

se lavarsi con la Coca Cola possa evitare una gravidanza. E allora lo slogan inventato dalla pavese Lucia Laffranchi - «Abbatti il muro dell'ignoranza, la contraccezione è una scelta intelligente» - non poteva trovare terreno più fertile.

Il progetto "Scegli tu", lanciato nel 2005 dalla Società italiana di Ginecologia e Ostetricia (Gico) con l'obiettivo di promuovere una miglior cultura sulla sessualità e la contraccezione consapevole, ha premiato la 25enne di Gropello Cairoli, una laurea triennale in Scienze sociali per cooperazione e sviluppo internazionale all'Università di Pavia. «Mi sono imbattuta quasi per caso nel concorso — racconta —. Trovo sia un'iniziativa interessante. Io ho 25 anni, un'età in cui si possono fare scelte consapevoli. Ho amici che hanno deciso di fare un

figlio. Ma ho anche una sorella di 20 anni e sento le storie di sue coetanee rimaste incinta in età diverse, anche giovanissime. Un bambino è un'esperienza bellissima ma ti cambia la vita, molti pro-

getti per il futuro finiscono in un cassetto. Quindi la scelta dovrebbe essere consapevole». La Gico mette a disposizione dei giovani opuscoli, kit per l'educazione sessuale ma anche un sito www.sceglitu.it e un numero verde (800.555.323 dalle 14 alle 17).

«La protezione ormonale, con la pillola per intenderci, è accompagnata ancora da molti tabù — ammette il professor Arsenio Spinillo, primario della clinica Ginecologica del San Matteo —. E' di un mese fa la pubblicazione sulla rivista americana Time di una ricerca che invece dimostra come la contraccezione ormonale sia associata a un miglioramento della sopravvivenza. Molte giovani poi si sono accorte dei benefit "estetici": risolve dermatiti, acne, influisce sul peso, come sulla regolarizzazione del ciclo mestruale e sul dolore. Ma questo tipo di contraccezione non va disgiunta dalla prevenzione meccanica contro le malattie sessualmente trasmesse».

Ma quanti adolescenti praticano sesso sicuro?

«Stiamo partecipando anche noi come Asl di Pavia a un progetto internazionale

nelle scuole che potrebbe aiutarci a capirlo — spiega Luigi Camana, direttore sanitario dell'Asl di Pavia —. E' un'indagine sui rischi comportamentali, compresi quelli legati alle abitudini sessuali, tra i 6 e i 17 anni».

La sensibilità sul bisogno di prevenire esiste. Il 65-70% delle dodicenni pavesi ha aderito in questi anni alla vaccinazione (facoltativa) per prevenire il Papilloma virus. «Il ginecologo, insieme al pediatra può fare counseling — spiega Fausta Benvenuti, che lavora al San Matteo in sinergia con i colleghi della Pediatria sul fronte di patologie endocrinologiche e oncematologiche —. Ci siamo accorti che mancava in

Al San Matteo decolla



l'ambulatorio per le adolescenti

ospedale un punto per le adolescenti "sane". E così da luglio ogni martedì pomeriggio, dalle 14.30 dopo la scuola, lo dedichiamo a loro. Vengono con le mamme o con le amiche. Ed è l'occasione per parlare anche di prevenzione delle malattie».

Anche l'Asl apre i suoi consultori di Pavia con spazi dedicati ai giovani ("Il Ventaglio", in viale Indipendenza ogni lunedì e mercoledì dalle 14 alle 16), Vigevano ("Spazio Rem" in viale Montegrappa 5, lunedì e venerdì 9-16), Voghera ("Boomerang 2000" in viale Repubblica 88, lunedì e mercoledì 14-16) e Broni (Spazio Giovani, via Montebello 47, martedì dalle 14 alle 16).

Rassegna del 29/09/2010

TELESETTE - Contraccettivi: quali posso usare? - ...

1

TELE
SETTE

casa

a cura del mensile

Bimbisani
a belli

I quesiti delle mamme

Contraccettivi: quali posso usare?

Una neomamma può rimanere incinta anche durante l'allattamento. Per evitare subito una gravidanza, è necessario evitare i rapporti sessuali non protetti.

● **Durante il puerperio**, pur raramente, può verificarsi un'ovulazione, ovvero la produzione di un ovulo da parte dell'ovaio che, se fecondato da uno spermatozoo, determinerebbe l'inizio di un'altra gravidanza. Tale rischio è presente anche allattando: l'aumento della prolattina determina un effetto inibitorio nei confronti dell'ovulazione, ma questa barriera naturale al concepimento non è in grado di garantire effetti anticoncezionali.

● **Se non si vogliono correre rischi**, è opportuno perciò evitare i rapporti sessuali non protetti fin dalle prime settimane dopo la nascita del bebè con metodi barriera che impediscono un contatto tra ovulo e spermatozoo. Tra questi, il preservativo. Si tratta di un rivestimento in plastica (PVC) o lattice da applicare al pene per evitare che gli spermatozoi entrino nella vagina. Da qualche anno è disponibile anche la versione femminile, una sorta di sacca in poliuretano

lubrificato con cui rivestire l'interno della vagina e parte dei genitali esterni. Il preservativo può essere usato fin dalla ripresa dei rapporti, circa un mese dopo la nascita.

● **Altro metodo è il diaframma**, un cappuccio in gomma morbido ed elastico dotato di un anello flessibile che, inserito in vagina, va a collocarsi nell'estremità della cervice chiudendo l'accesso agli spermatozoi. Per essere realmente efficace però dovrebbe essere usato assieme a una crema spermicida (mirata a neutralizzare le cellule sessuali maschili) che da tempo non è più in commercio nel nostro Paese. Un'alternativa al diaframma è rappresentata dal «cappuccio cervicale», una cupolina rigida in silicone da fare aderire al collo dell'utero. Questi due contraccettivi vanno utilizzati una volta

trascorse almeno 6 settimane dal parto, cioè solo dopo che l'utero ha riconquistato il suo volume originario.

● **Ci sono poi i metodi chimici**, come la spirale o I.U.D. (dispositivo intrauterino), uno strumento di norma realizzato in plastica che il ginecologo applica all'interno dell'utero, in cui quotidianamente libera sostanze (rame o ormoni) che inibiscono l'annidamento dell'ovulo fecondato impedendo la gravidanza. Ma per farsela applicare è necessario attendere almeno 6 settimane dopo il parto affinché l'utero si sia ridimensionato. Oppure la pillola, un farmaco da assumere per bocca contenente ormoni (estrogeni e progestinici) che inibiscono l'ovulazione. In genere è sconsigliata se si allatta perché le sostanze in essa presenti possono interferire sulla produzione di latte e alterarne la qualità, oltre che venire trasmesse al bimbo durante la poppata. Da tempo è però disponibile anche la «minipillola» che contiene solo progesterone e ha un dosaggio ormonale molto più leggero: non avendo effetti collaterali alcuni medici la prescrivono anche alle neomamme che allattano naturalmente.



Fotolia